Anno XXIX — Venerdì 29 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CRITICHE FANTASTICHE

Non meritano altro epiteto certi sfoghi di gente, che di politica non mostra di saper neanco i primi elementi; che tira giù periodi coloriti di fiele; che non sa quello che vuole; che, come i lanzichenecchi o le compagnie di ventura d'un tempo, combattono per la sola voluttà del pugnare. Perchè? con qual profitto? a chi servirebbe, caso mai loro potesse arridere la vittoria? Non lo sanno. E' quella là, una specie di auto-suggestione..

—

Non leggevamo difatti, l'altro giorno, in un giornale d'opposizione, o che, almeno, trincia da malcontento, che nelle prossime elezioni, il ministero avrà probabilmente la maggioranza ma, a patti vergognosi e con vilissime degradazioni della propria dignità?!.

E al solo leggere queste parole conviene tirare il fiato, poichè altrimenti se uno fosse o troppo sensibile o ipocondriaco, andrebbe a rischio di sentirsi veramente disorientato nella risposta, ch'è pur così facile.

—

In grammatica, certo, gli avverbii sono con gli aggettivi la parte, diremo così, pittorica del concetto, che si vuole esporre. E tra gli avverbii ce ne sono non pochi, i quali si prestano a buon giuoco; sì che chi l'adopera si trova d'aver sempre ragione. Tale quale come l'*ibis redibis non morieris in bello* degli antichi. « Probabilmente » è del bel numero dei termini vaghi di significato indefinito.

Poniamo, che quel che si prevede, riesca: lo scrittore ammanta la sua pretesa divinazione sotto il pietoso velo di quell'avverbio, probabilmente; cioè, sì e no, è e non è, può essere, e via via.

S'inganna quando il fatto dia torto alle sue previsioni? Ebbene egli soggiunge magari, che non era, certo, che dubitava, che la cosa per lui non era sicura e che insomma, non gli si può dar torto. La colpa, come si vede, è dell'avverbio: ma, più, ancora, del pensiero, che tentenna nel giudicare.

« Probabilmente, dunque? la maggioranza. » E perchè? Ma da quando in quà un governo che indice le elezioni generali si è mostrato così ignaro delle condizioni del paese, delle correnti della opinione pubblica, da rimanere, a scrutinio finito, con la minoranza?

Il ministero, non v'è dubbio, avrà una maggioranza tanto più numerosa, quanto più inabili si mostrano gli oppositori nel condurre la loro campagna elettorale.

Poichè deve pur ammettersi come assioma: si è forti purchè si mostrino attitudini di rassicurare il paese; ma si è ancor più forti quando gli avversari si mostrano incapaci, fiacchi, disorientati.

Gli avversari del ministero avranno piuttosto a pensare, che non si ripeta per e contro loro, per il chiasso che fanno e per la posa battagliera che hanno assunta, il titolo della commedia di Schakespeare: « Troppo rumore per nulla. »

Il governo sa quello che vuole; ha chiaro concetto dei bisogni veri del paese; e nel suo programma, che avrà pure una parte retrospettiva, di ricordi, farà delle promesse, che sa di poter mantenere.

Ma gli avversari che cosa potranno promettere mai di nuovo, di utile? Non lo sanno essi medesimi. Disgregati, combattendo, ognuno per sè, come mai potranno vedersi attorniati, appoggiati da un forte nucleo, che possa aspirare a sua volta, diventar maggioranza?

—

E si può parlar di patti vergognosi, di degradazioni della propria dignità? Transazioni..... quali?.. con chi?

La dignità! Evvia!... Ha dato l'on. Crispi contro tutti esempio non solo di dignità ma di fierezza. *Unus contra omnes*; solo contro tutti... gli oppositori. Perchè? Perchè, è sicuro del favore del paese. Gli avversari suoi, sì, vennero a transazione!

E si vuol parlare di coerenza, di carattere, di fibra forte di uomini di governo! No, no!

—

Certi scrittori d'opposizione saranno bravi uomini ma alle volte il desiderio di fare un po' d'effetto con una prosa tra scettica e pessimista, quanto vuota di contenuto, tradisce le intenzioni di critico.

No; la critica si fa diversamente. La si fa con misura; guardando ai precedenti degli uomini politici, alle condizioni del paese, al sentimento, che nel paese predomina e si converge favorevole all'uno più che all'altro di quegli uomini.

Altrimenti, si riesce ad incastrar periodi; in cui non si sa più se prevalga la mala fede o — come noi propendiamo a credere — la ignoranza.

Un ammutimento a Porto Ercole

Scrivono da Porto Ercole che i coatti minacciavano di ammutinarsi. Un soldato tirò una fucilata, ferendo leggermente i coatti Relgigio, Avellino e Ferraglia. Gli ufficiali pacificarono i coatti, assicurandoli che il colpo partì casualmente.

I coatti avevano già fatto prigioniera una guardia di pubblica sicurezza, ma poscia la rilasciarono.

E' ritornato a Porto Ercole il delegato Santoro.

Il Ministero, informato dei fatti, decise di rimuovere gli inconvenienti.

DALL' ERITREA

La ferrovia per Kassala

(Dall'*Africa italiana*)

Il tracciato per la ferrovia che dovrà congiungere Massaua con Cassala secondo gli studi fatti dagli ingegneri delle Società delle Meridionali sarebbe il seguente:

Saati-Ghinda per la valle del Iangus e Barese; Ghinda - Cheren, per Casen, Az-Teclezan, Eli Beret; Cheren-Cassala per Agordat e Sabderat.

Dunque la ferrovia percorrerebbe da prima il fertile territorio, in parte indemaniato, del *Metrì*; poi salendo sull'altipiano traverserebbe la parte più fertile del Carnescim, scenderebbe quindi all'Anseba centrale e da ultimo nel suo tratto maggiore darebbe la vita ai territori ora semideserti del Barca e dei Gasc.

Lungo tutta questa distesa di circa 500 chilom, la ferrovia raccoglierebbe quindi nelle successive stazioni i prodotti della conca di Ghinda e perciò le provenienze dall'Oculè Cusai; sarebbe in facile comunicazione colle coltivazioni dell'altipiano abissinico eritreo, non distando Casen che quattro ore dall'Asmara; estenderebbe il suo raggio di azione dalla stazione di Az-Teclesan a Cassen e feconderebbe, incoraggiando l'agricoltura, lo Sciotel, la regione dei Benir Amer e l'immenso territorio cotonifero che stendesi intorno a Sabderat ed a Cassala.

La ferrovia percorrerebbe tutte le diverse zone di altitudine e quindi di clima e di vegetazione dell'Eritrea, dal livello del mare a Casen (massima altezza metri 2500), a Cassala (515 m.): e quindi nel suo grande tratto centrale da Baresa allo Sciotel il paese percorso dalla vaporiera sarebbe molto atto alla colonizzazione italiana, per il clima ottimo, per l'aria in generale salubre, per l'acqua in molti posti non scarsa e pei prodotti facili al commercio.

Le coltivazioni possibili

I coloni, italiani non possono appagarsi e trovare compenso delle loro fatiche e dei denari spesi colla semplice coltivazione dei cereali, i quali se bastano alla vita non possono nel commercio far concorrenza ai prodotti che ottengono i contadini indigeni.

Hanno bisogno, oltre del pane quotidiano, di pascoli per bestiame, di boschi e di prodotti commerciabili, tanto meglio commerciabili, colla ferrovia la quale a poco prezzo potrà esportarli a Massaua.

Per fortuna il terreno si presta alle coltivazioni del caffè, del tabacco, della canna da zucchero, del cotone, degli agrumi, dell'olivo e via discorrendo come assicura l'esperienza, come insegna la storia, come asseriscono i botanici che hanno visitata e descritta la Colonia. Sventuratamente gli esperimenti fatti fino ad ora all'Asmara, a Gura, a Godofelassi, con gravissimo dispendio, poco ci insegnano, perchè condotti senza metodo e con direzione incerta.

E del resto non si può continuare per anni di questo passo. Il governo faccia concessioni con una certa larghezza e gli esperimenti verranno da sè. Alcuni bravi agricoltori italiani a Cheren, nello Sciotel, sull'altipiano di Nacfa ad Halai, all'Asmara, ad Archico in vari tempi e con varia fortuna hanno tentato ed ottenuto prodotti incoraggianti all'agricoltura; aggiungiamo i prodotti ottenuti dalle missioni cattoliche e svedesi. le quali insegnano e spronano allo studio ed al lavoro.

La colonizzazione

I terreni più ricercati saranno sempre quelli posti entro il raggio delle stazioni ferroviarie.

Noi non entriamo in particolari; ma il governo eritreo potrà agevolare la costruzione della ferrovia con larghe concessioni le quali, spingendo all'immigrazione ed alla coltivazione, fecondino opportunamente le spese e scemino alla Colonia gli oneri per la costruzione e meglio assicurino il prodotto chilometrico alla società intraprenditrice dei lavori.

Il governo è cattivo amministratore e non può mai in nessun posto, e molto meno nella Colonia, farsi impresario di costruzioni ferroviarie od amministratore di aziende agricole.

L'intromissione del governo smussa la punta allo spirito di iniziativa e scema l'impulso al lavoro ed al guadagno, crea un esercito di impiegati poco operosi ed onusti di polvere burocratica ed infonde in tutti pretese al quieto e comodo vivere.

Del rimanente, a nostro modo di vedere, la colonizzazione si può e si deve fare in parecchi modi secondo il gusto e l'audacia dei coloni.

Arimondi e Barattieri — La modestia di Arimondi — Le missioni — Il Sudan.

Da una corrispondenza da Massaua in data 10 corrente si rileva che, purtroppo, si tenta di produrre antagonismo fra Arimondi e Barattieri, valorosi generali, ambidue onore delle armi italiane.

— « Pochi giorni dopo la vittoria di Agordat, sorse con vero slancio riconoscente tra i coloni l'idea di ricordare la vittoria con una lapide od altro modesto monumento, nonchè di offrire una spada d'onore al generale Arimondi.

« Si raccolsero all'uopo 1207 lire le quali non son poche, quando si considera il numero limitatissimo degli italiani qui residenti.

« Per molto tempo il Comitato restò indeciso sul modo di adempiere lo scopo della sottoscrizione, ma alla fine per espresso consiglio del generale Arimondi le 1207 lire furono versate all'Ospedale civile di Massaua.

« Si onorò così nel modo più degno il valore e la modestia del vincitore di Agordat. »

— Circa alle missioni il corrispondente scrive:

« Lo sfratto dei Lazzaristi francesi fu misura pienamente giustificata, essendosi ben constatati i loro intrighi. Però io credo che i frati e le monache che vennero in sostituzione nulla presentino di meglio all'infuori di essere italiani, dei loro predecessori. I frati sono veri zoccolanti, ignoranti, e simulatori di un bigottismo ridicolo: le monache sono veri furti al pollaio che sanno soltanto far cantare le litanie senza nulla insegnare di buono alle loro allieve. Giudico le missioni inutili, se non dannose, nella colonia. Padre Michele da Carbonara ha un bell'aspetto, è corretto oratore, ha la furberia del frate, ma mi pare di idee ristrette, e lo credo capace di creare degli imbarazzi, colla sua mania di conversioni ad ogni costo. »

E circa le mosse dei mahdisti:

« Dicesi che i Mahdisti, malgrado il Ramandan, siano per attaccare Cassala con due forti colonne comandate da Osman Digna. Si mandano molte munizioni da bocca e da fuoco a Cassala, e pare che debba andarvi d'urgenza un presidio italiano. »

— Si ha invece da Roma:

« Per quanto l'Italia e l'Inghilterra si trovino in perfetto accordo nella loro politica africana, è ormai certo che, almeno per quest'anno, non verrà tentata alcuna azione offensiva verso il Sudan.

« Una spedizione militare per schiacciare il Mahdismo, spingendosi fino ad Ondurman, richiederebbe un esercito di almeno 40.000 uomini ed una spesa enorme, che nè l'Italia nè l'Egitto potrebbero accollarsi nelle presenti circostanze.

« L'Italia poi non avrebbe alcun vantaggio territoriale, non consentendo l'Egitto che la Colonia Eritrea si espanda al di là dell'Atbara.

« Pare invece che sì a Londra che a Roma si voglia adottare, almeno come tentativo, un'altra politica verso il Sudan. Si cercherebbe cioè di venire a patti col califfo di Onddsman. Se queste poi non approdassero ad alcun risultato, si provvederebbe altrimenti al momento opportuno. »

ULTIME NOTIZIE

Scontro con i dervisci — Una frottola di cattivo genere

Roma, 28. Si telegrafa da Massaua che una pattuglia ebbe uno scontro coi dervisci ad Ambara al nord di Tomat, li attaccò, ne fece alcuni prigionieri e ne uccise parecchi.

— Parlando dell'odierno scontro coi dervisci, l'*Italia Militare* osserva che, quando si considera che Tomat si trova oltre 180 chilometri da Kassala e precisamente alla frontiera del Ghedaref, dove si trovano le forze principali dei dervisci, l'essersi spinta la nostra pattuglia poco lungi da quel punto dimostra che fra Kassala e l'Atbara, verso l'Abissinia, il terreno è libero e i dervisci si trovano nell'impotenza di agire contro di noi.

—

Oggi nel pomeriggio si era sparsa la voce di uno scontro avvenuto in Africa e nel quale Barattieri fosse morto. La notizia non mancò di destare nei più creduli qualche allarme.

E' superfluo dire che si trattava di una frottola, la quale subito venne smentita nella maniera più formale e recisa.

Parigi, 28. Si ha da Tunisi: Delle carovane tripoline, giunte dal Sudan, annunziano che Rabat, conquistata Bornum marcia sopra Zinder. Il suo obiettivo sarebbe Sokoto. Ciò provoca il panico. Grandi carovane tripolitane destinate a Kan liquidano le loro paccotiglie a Ghat per ritornare a Tripoli.

Re Umberto al suo reggimento a Trento

Leggesi nell'*Alto Adige* di Trento:

Se siamo bene informati, sta per arrivare fra noi il colonnello Pollio, *attachè* all'ambasciata italiana a Vienna, accompagnato da qualche altro ufficiale, per portare un ritratto di S. M. Umberto in uniforme di colonnello austriaco, che il Re d'Italia manda in dono a

---

125 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Messere, egli si muore — disse a lui avvicinandosi una bruna fanciulla, all'apparenza ancella e che all'aspetto ben rivelavasi figlia del suolo friulano.

— Teresa, gli è pur duopo rassegnarsi ai voleri del Cielo.

Colei, che rispondeva al nome di Teresa, chinò il capo ed asciugò una lacrima che le rigava la gota.

Or chi era colei? — Il lettore non si sarà dimenticato di quella giovane contadinella che amoreggiava collo scudiero Ricciardo, Orbene, costei che troviamo ora qui presso alla stanza dove agonizzava Filandro non era altri che Teresa, un tempo l'amante ed ora la sposa del bravo e fedele giovanotto, dello scudiero del sire di Flagogna.

Odorico aprì un'altra porta ed adagio, adagio, trattenendo il respiro entrò nella stanza dove giacevasi il povero infermo.

Allato al letto stava seduta una donna vestita a nero. Dietro ad Odorico un'altra donna entrò di lì a poco e questa era Anna. S'avvicinò costei all'altra e:

— Ada, — le disse — va a riposarti un poco, chè ben ne devi aver bisogno. Io resterò qui presso al povero Filandro?

— Grazie, Anna — rispose Ada con mesta voce. Poichè la mia presenza può essere di gioia a questo infelice a che non gli vorrò dare questa suprema consolazione.

Aprì lentamente gli occhi il morituro e li fissò in quelli di Ada, che pallida, pallida nel bel volto provossi a sorridere all'infelice.

Povera Ada! Non era che l'ombra di sè stessa. I fulgidi occhi erano da cerchio azzurrino contornati, ed arrossati ben indicavano quanto avessero pianto e come piangessero ancora. Dimagrita, pallente, emaciata la faccia. Trascolorate ed impallidite le labbra. Povera Ada, come t'ha provata la sventura. Eppure era ancor bella la giovinetta; dirò quasi più bella sotto il velo della mestizia e del dolore.

Guardolla fiso l'infelice Filandro, quasi volesse nello sguardo tutta trasfondere l'anima sua.

Sulla soglia arrestatosi, Odorico contemplava quella scena.

— Grazie! — mormorò Filandro, e colla scarna sua mano cercò sulla coltrice quella non meno affilata di Ada, che strinse con effusione.

Odorico, in piedi muto, guardava sempre. E che non avrebbe dato egli per un sorriso di colei, per una stretta di mano come quella che univa quei due esseri infelici cotanto?

Provò a rialzarsi sul letto il trovatore, ma allo sforzo non ressero le abbattute membra. S'arrovesciò all'indietro, mandando un gemito. La mano che stringeva quella di Ada si aprì ed abbandonò quel, poc'anzi, dolcissimo contatto. Chiuse gli occhi, quelli occhi ne' quali sembrava tutta la vitalità esserglisi concentrata; pallida molto di più gli divenne la faccia. Alcune goccie di sudore gli imperlarono la fronte e le tempia. A quel primo gemito sfuggitogli altri tennero dietro; s'avvicinava la morte.

Odorico s'appressò a quel letto e stette in piedi presso la sponda opposta a quella dov'era Ada. Anche costei s'era levata in piedi e, del braccio sorreggendo la testa del misero, alle labbra gli avvicinò una tazza contenente una pozione e che stava posta su d'un monopodio accanto al letto.

Anna, immobile a piedi del letto, guardava attonita ed addolorata quanto si svolgeva dinanzi a' suoi occhi.

— Ada, io t'amo! — mormorò in una specie di delirio il morente. Aprì nuovamente gli occhi, gli richiuse tosto e, dopo aver brancolato alcun poco colle mani e colle braccia, lasciossi cadere ancora sull'origliere.

— Ada, — mormorò Odorico — anch'esso vi ama.

— Anche, avete detto? — domandò con ansia la giovanetta.

— Odorico! — dolcemente rimproverò Anna, credendo quell'anche al povero Sancino riferirsi e non a lui.

— Anche, sì... giacchè tali son le virtù di costei...

(Continua)

questo reggimento Fanti N. 28 che porta il suo nome.

Il ricevimento ufficiale del colonnello italiano avrebbe luogo nel Castello del Buon Consiglio, e quindi l'ufficialità superiore del detto reggimento offrirebbe al colonaello Pollio un pranzo, del servizio del quale è stato incaricato il signor Carloni.

La banda del reggimento *Umberto I Re d'Italia* sta da vari giorni facendo le prove della marcia reale italiana.

Il matrimonio del Duca d'Aosta

con la principessa Elena d'Orleans sarebbe fissato per il 3 maggio a Stow House.

La rivoluzione di Cuba

Vittoria degli insorti

Un telegramma da Madrid ci annunzia che gli insorti di Cuba sconfissero a Campochuelos le truppe spagnuole. Il capo del distaccamento si deferirà ad un Consiglio di guerra.

Una nuova sorgente di petrolio

Dalla nafta, come è noto, si estrae il petrolio. Ora i giornali di Odessa riferiscono che a Baku, dove ci sono varie sorgenti di petrolio, tantoche è denominata la città del fuoco, si è aperta la settimana scorsa una nuova sorgente di nafta, la quale esce con tale violenza che il suo getto si calcola a circa *quindicimila* tonnellate al giorno.

A Baku si riempirono in pochi giorni tutti i serbatoi disponibili e si dovette spedire il resto sulle navi-cisterne al Caspio.

Se andiamo avanti di questo passo il petrolio finirà per costare meno dell'acqua-acetosa. Il guaio è che i governi pensano essi a farlo pagar caro. Da noi, anche prima di questa nuova sorgente, la tassa è superiore al triplo del valore.

I CONTADINI DEL BELGIO

Nel Belgio si vanno formando, ora che cominciano i lavori di primavera, delle Associazioni sindacali per la locazione delle terre. Si vedono dei contadini percorrere i campi, a gruppi, misurare la terra, discuterne il valore, la produttività, ecc. I proprietari, i conservatori, cominciano a dire che questi sono i lavori preparatori per la prossima divisione, per *spartire,* proprio come se fossero dei conservatori italiani.

Invece queste sono le operazioni preparatorie al raggruppamento degli affittaiuoli in associazioni per affittare collettivamente le terre e ripartirsele in seguito da coltivare.

Viene a cessare così la lotta e la concorrenza fra i piccoli locatori, e si ottiene il vantaggio di fare abbassare gli affitti.

Mentre nelle campagne s'inizia questo nuovissimo lavoro di organizzazione, nei centri industriali seguita attivissima la propaganda contro la legge comunale proposta dal governo, e per la quale, come abbiamo detto altra volta, c'è la minaccia dello sciopero generale; deputati socialisti e gli oratori del popolo lo vanno organizzando pel caso che la legge — non concedente il suffragio universale — fosse approvata.

Le credenze religiose in Ungheria

La Camera dei magnati ha riportato due nuove vittorie sui liberali ungheresi nella discussione della legge sulla libertà del culto: esso ha respinti prima il riconoscimento del diritto di non appartenere a veruna confessione religiosa, e poi il progetto per la ricognizione della fede israelitica.

La *Neue Freie Presse* dedica al primo di questi voti un lungo e vibrato articolo tendente a dimostrare come la maggioranza dell'alta Camera ungherese abbia con esso dimostrato di non essere all'altezza dei tempi moderni.

Non abbiamo bisogno qui in Italia di ripetere le argomentazioni dell'autorevole foglio viennese per far capire ai lettori che il voto dei magnati è proprio roba di medio evo. Una simile deliberazione presa da un così alto consesso è qualche cosa che nel nostre paese entrerebbe addirittura nei confini dell'inimaginabile, e non potrebbe che muovere al riso; ma purtroppo così non è in Ungheria.

I magnati, ligi ai preti non solo per antica fede ma anche per comunanza d'interessi, respinsero già queste leggi pochi mesi er sono quando furono presentate dal ministero Wekerle; si aperse così un dissidio tra la Camera dei magnati e quella dei deputati, dissidio che trovò largo seguito nel paese, il quale è in grandissima parte liberale e vede giustamente nel Wekerle e nello Szilagy, già ministro della giustizia, i suoi **veri rappresentanti.**

Chiamata a decidere, la Corona comprese che — ad onta della sua devozione al Pontefice — essa non poteva non secondare le legittime aspirazioni della maggioranza. I ministri furono sacrificati per non indisporre gli animi della nobiltà e del clero, ad essi decisamente ostili: ma le leggi votate dal primo ramo del Parlamento furono mantenute, e si cercò di costituire un gabinetto composto di personalità meno spiccate ed accentuate, alle quali fosse dato di staccare dal nucleo dei magnati intransigenti un numero di voti sufficienti a far approvare dalla Camera alta ciò che esso aveva prima respinto.

Per questi soli motivi fu costituito il ministero Banffy, il quale non è riuscito nel suo intento, e non avrebbe quindi logicamente più ragione di rimanere al suo posto.

Senonchè un ritiro dinanzi alla Camera dei magnati per una questione, nella quale il Governo sa di aver dalla sua non solo una forte maggioranza dei deputati, ma anche tutta la parte migliore del paese, non sarebbe giustificato; nè può volerlo la stessa Corona, che nei cento e più magnati schieratisi contro le leggi per la libertà religiosa deve necessariamente vedere un pericolo per lo Stato.

Essi infatti si dichiararono in una recente seduta, solidali col vescovo Steiner, il quale proponeva che foss radiata una disposizione, secondo la quale i precetti religiosi non dispensano nessuno dall'adempiere gli obblighi della legge.

Questa proposta dello Steiner, che sottoporrebbe alla Chiesa ogni diritto dello Stato, fu respinta con solo tre voti di maggioranza!

Questa è dunque la politica fratesca, contraria ad ogni moderna esigenza, che i Magnati vorrebbero sostenere; ed è contro questa politica che i liberali ungheresi devon lottare in nome della civiltà.

Con quali mezzi potranno essi procurarsi la vittoria? E' difficile prevederlo; e forse non sarà senza ricorrere a mezzi violenti che la trista coalizione de' preti co' nobili potrà venire sgominata.

Certo, una risoluzione calma e pacifica della vertenza sembra difficilmente possibile, a meno che la Corona non si decida — e sarebbe tempo — a portar radicali modificazioni nella costituzione della Camera alta.

LA CRONACA DELLE FRANE

Le frane sono ormai all'ordine del giorno. Dopo quella recente di Tollara d'Olmo (Piacenza), il *Resto del Carlino* parla anche di un'altra frana più grave a Roncastaldo in comune di Loiano.

Ecco i particolari che quel giornale reca su ambedue i disastri:

La frana di Castel dell'Alpi

Castiglione de' Pepoli, 27. La frana di Castel dell'Alpi è avvenuta in prossimità dell'altra famosa del 70 che intercluse il corso del torrente Savena formando un laghetto, che è andato via via restringendosi fin quasi a scomparire.

L'attuale frana, quella cioè staccatasi il 25 corr. misura chilometri tre di circonferenza e forse più, e si estende alle borgate Cà del Moro, di Folchetti, di Sasso e di Fori. Essa procede lentamente verso il torrente Savena, che di fronte ad essa si è allargato sensibilmente.

Le case crollate sono quattro, e quindici sono le pericolanti.

Sono sul luogo le autorità e sono stati impartiti severi ordini per lo sgombero di tutti i casolari.

Il sindaco ha telegrafato alla prefettura dando informazioni e invocando soccorsi.

E la prefettura ha informato il governo mettendo in rilievo l'entità del danno recato e che potrà ancora recare la frana se la discesa continua.

Frana di Roncastaldo

Loiano, 27. — A Sud-Ovest della parrocchia di Roncastaldo (frazione del nostro comune) in causa delle grosse nevi cadute e dello squagliamento repentino di esse, si è staccata una frana che percorre quasi due chilometri di lunghezza ed è larga circa un chilometro. Essa comincia sotto il Casone dei Pinza e giunge al torrente Lognola sotto il molino Volpe.

Quattro casolari sono stati minacciati: Casetta del Zecca, Molino Volpe, Pianazza, e Loghetto.

Pei primi 2 ogni pericolo sembra, per ora almeno, scongiurato. Anche il terzo, se altro non avviene, con alcune riparazioni, potrà di nuovo essere abitabile. Il quarto invece dovrà essere demolito, seppure non cadrà da sè.

Le famiglie abitanti alla Pionazza ed al Laghetto sono state alla meglio e provvisoriamente ricoverate da pietosi vicini.

I proprietari più danneggiati sono il benefizio parrocchiale di Roncastaldo ed i signori Dall'Olio Cesare, Francia Umiltà, Dall'Olio Angelica e consoci, quelli meno colpiti i signori Panzacchi Roberto, Panzacchi Adalgisa, Peverata Clara, Nanni Luigi e Mantriorelli Cesare.

E' desolante il vedere fertili campi, estesi vigneti, strade, boschi travolti e pieni di crepacci, di poltiglia e di fango.

Il locale signor pretore col suo cancelliere, il brigadiere dei reali carabinieri e questo segretario comunale sonosi recati in luogo per provvedere e consigliare a quegli abitanti le misure atte a scongiurare qualsiasi pericolo alle persone.

Il processo per l'assassinio del cav. Bandi

Il processo per l'assassinio del compianto Giuseppe Bandi direttore della *Gazzetta livornese,* consumato il primo luglio del 1894 a Livorno, avrà luogo nel prossimo aprile, subito dopo le feste pasquali, dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze.

I due autori principali, l'Oreste Lucchesi che compì l'atrocissima strage e il Rosolino Romiti, che lo istigò e gli dette il mandato, si trovano rinchiusi a Firenze, nelle carceri delle Murate.

Gli altri cinque complici, ossia Amerigo Franchi, Andrea Neri, Giuseppe Daveggia, Leopoldo Lazzari e Virgilio Sgherri, sono tuttora nelle carceri di Livorno.

In sulle prime la sezione d'accusa aveva, non si capisce bene perchè, diviso il processo in due: uno contro il Lucchesi e il Romiti, un altro contro lo Sgherri, il Franchi, il Daveggia, il Lazzari e il Neri.

Ma a ciò si oppose la Corte d'Appello di Lucca, da cui dipende l'ufficio d'istruzione di Livorno e la decisione fu rimessa alla suprema Cassazione di Roma.

E la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso della Corte d'Appello, ha rinviato alla Corte d'Assise di Firenze per legittima suspicione, il processo contro i cinque sopradetti imputati, secondo l'accusa, di omicidio premeditato per avere, insieme a Rosolino Romiti, istigato e determinato Oreste Lucchasi a consumare la strage del cavalier Bandi, fornendogli all'uopo uno stile e rafforzandone la risoluzione criminosa con promessa di assistenza dopo il fatto, assistenza che in realtà prestarono insieme al Romiti ed al Lucchesi.

Così i due processi sono riuniti e se ne avrà uno solo, grandioso certamente e al massimo grado emozionante.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Per essersi fatto cedere un'eredità

In Cividale venne denunciato certo Corecigh Antonio perchè abusando della debolezza di mente del proprio cugino Podrezzar Stefano, dopo avergli pagato da bere e date poche lire, riuscì a farsi cedere un eredità di L. 3000.

Al Corecigh gli fu sequestrato il contratto e una cambiale di L. 40.

DA PORCIA

Per amore!

In Porcia vennero arrestati certi Passut Pietro e Passut Celeste il primo pregiudicato, perchè in rissa per rivalità in amore, Copat Federico riportò ad opera dei Passut ferite di coltello alla destra ed al collo guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

DA GEMONA

Che caro figlio!

In Gemona venne arrestato certo Brollo Giuseppe, pregiudicato, perchè percuoteva con pugni e calci la propria madre Pascolo Elena per questioni domestiche, riportando lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

DAL CONFINE ORIENTALE

Per la Lega Nazionale

Ci scrivono da Cormons:

Per nobile iniziativa di bravi giovanotti cormonesi, venne stabilita per metà quaresima una festa privata a pro della Lega Nazionale. Diffatti per giovedì 21 corr. ci s'invitava per un trattenimento nella sala *Deperis* coll'intervento del sestetto cormonese.

Notai molte signore e leggiadre signorine e, per non rendermi reo dell'involontario peccato d'omissione, tralascio di farne i nomi.

Il programma era proprio attraentissimo e composto, con un gusto finamente artistico, dalle più belle pagine del maestro Verdi.

I violinisti sigg. Alfonso Deperis ed Ettore Macorig suonarono con una valentia veramente ammirabile ed ebbero un successo di vera e profonda impressione. Non meno si distinsero il flautista sig. Pizzecco, il sig. Tess con la viola, il sig. Colugnatti col contrabasso ed i sigg. A. Savorgnani, Gall e Ceschia col violino.

Di fronte ad una esecuzione inappuntabile il pubblico fu larghissimo di fragorosi applausi, volle ed ottenne il bis nella sinfonia del « Conte Oberto di S. Bonifacio », nel « Falstaf ». Accompagnati al piano dalla gentilissima signorina Alice de Savorgnani, — i giovanotti cantarono il coro della Lega Nazionale di Mengotti che venne ripetutamente bissato.

La mia penna non potrebbe darvi che una pallida idea dell'entusiasmo che regnò a questo punto cogli evviva alla Lega Nazionale, che sorgevano spontanei da tutti i cuori...

L'incasso sia per la grande generosità degli intervenuti che per questa santa e nobile istituzione non negarono il loro obolo, ed anche per una spiritosissima lotteria fu superiore ad ogni aspettativa, quantunque per ben piccole e sciocche idee di costumi fossero sorti degli ostacoli contro questa festicciola.

Notate che uno fra i più accaniti era colui che dirige le sorti di questo comune, un clericalone sfegatato e, ciò che maggiormente è biasimevole, un friulano non del Litorale ma di una delle valli più deliziose della Carnia, un italiano del Regno fattosi non sono molti anni cittadino austriaco. Da quanto sento a dire però, fortunatamente resta in carica per poco tempo ancora.

Il clero cormonese combattè anche lui nelle file nemiche e s'adoperò in ogni modo e tanto fece che le sue insulse ed artificiose invettive ebbero un po' d'effetto sull'animo di qualche pusillanime. Ma sapete il perchè di queste opposizioni? Perchè codesti messeri furono tanto ignoranti di vedere il festino a pro' della *Lega* sotto un colore politico; i sacerdoti d'altra parte lo tennero per un *scandalo* quantunque di ballo non se ne avesse avuta la menoma idea.

Il Comitato avea ottenuto il permesso dal Capitanato di Gradisca, con tutto ciò non si vide nemmeno un impiegato governativo, nè uno di quei tanti *scalda-panche* delle chiese di costì.

Come dissi, ad onta di tutto ciò, il concorso fu soddisfacente e l'incasso ottimo tanto che raggiunse la somma di 184 corone.

Io non posso a meno di volgere una parola di lode ai bravi iniziatori sigg. Deperis, De Savorgnani, Donda Achille, Macorig, Tess e Grinnover — che a marcio dispetto degli oppositori riuscirono nel loro intento.

Una parola di encomio ed un grazie di cuore vanno tributati al tanto cortese sig Alfonso Deperis che concesse il suo grazioso appartamento. Di più spero di rendermi interprete dei sentimenti del Comitato ringraziando anche tutti coloro che non restarono muti all'appello dei bravi giovani, trattandosi della *Lega Nazionale,* di questa santa e nobile istituzione che mantiene alta la nostra nazionalità e

..... la lingua tanto bella
Che dall'Alpi echeggia al mar

TITO VEZIO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 29. Ore 8. Termometro 10.
Minima aperto notte 8 4 Barometro 739.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Sud Pressione calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 11.8 Minima 5.8
Media 9 26 Acqua caduta mm. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.52	Leva ore	6.51
Passa al meridiano	12.11.48	Tramonta	22.14
Tramonta	18 29	Età giorni	3.—

Le nostre appendici

Cuore ed armi, il dilettevole romanzo che ha pure non lieve interesse per la storia della Patria del Friuli, scritto con tanta accuratezza dal nostro giovane e studioso concittadino sig. Alfredo Lazzarini, è giunto oramai al suo termine.

Nella prossima settimana daremo principio a un bozzetto di R. Dall'Avenale (già noto ai nostri lettori) intitolate: *Sul pianerottolo,*

Alla Corte d'appello

Ieri venne confermata la sentenza di prima istanza del Tribunale di Udine, che condannava Noè Faggiani per aver raccolto dei pali in aperta campagna.

Accademia di Udine

Questa sera alle ore 20 1|2 l'Accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. I Limitanei della Patria del Friuli. — Lettura del s. corr. comm. L. Leicht.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle 8 assemblea ordinaria.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta venerdì 5 aprile 1895, alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1895.
3. Concorso nelle spese per l'Esposizione agricola e di alcune industrie affini, che avrà luogo in Udine nell'agosto 1895.
4. Riforma della legge sulle Camere di commercio.
5. Proposta di lavori nello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.
6. Domanda di aderire all'associazione udinese « Scuola e Famiglia ».
7. Domanda di aderire alla Società degli agricoltori italiani.
8. Nomina della Commissione di vigilanza per il biennio 1895-96.
9. Nomina di due membri della Commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1896-97.
10. Nomina di una Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera, approvate dalle Commissioni comunali.

Trasporti di operai da Udine a Cormons

Allo scopo di facilitare i viaggi degli operai che recansi in Austria per rimanervi temporaneamente a lavorare è stato istituito un biglietto speciale di III. classe Udine-Cormons al prezzo ridotto di L. 0,90 bollo compreso.

Per fruire di tale biglietto occorre che gli operai in partenza da Udine siano non meno di dieci e viaggino sul detto tratto tutti riuniti in comitiva.

Ogniqualvolta poi vi fosse un quantitativo di operai non inferiore a centocinquanta, i quali, appena giunti, avvisassero il Capo stazione di Udine e versassero nelle di lui mani l'importo del loro viaggio entro il tempo fissato dal Capo stazione stesso, sarà effettuato apposito treno speciale coincidente a Cormons col convoglio austriaco n. 1009 e regolato dal seguente orario:

Udine partenza ore 14.10
Cormons arrivo » 15 32

Società degli agricoltori italiani

Un amico friulano, che s'interessa alla riuscita della Società degli agricoltori italiani, che crede debba riuscire una potente leva di progresso per l'agricoltura, ci scrive che le adesioni continuano a piovere numerose da ogni provincia d'Italia. Il patriziato romano da principio un po' apatico, si è lasciato commuovere. Si andrà da Adriano Lemmi, il Grand'Oriente della Massoneria al duca Salviati, assistente al soglio; dal senatore Rossi, protezionista ad oltranza, al conte Cambray-Digny, uno dei più autorevoli fra i liberisti.

Tutte le opinioni, tutte le scuole possono infatti trovarsi concordi, quando si tratti di promuovere il progresso dell'agricoltura, il miglioramento materiale e morale delle classi agricole, l'educazione agraria nazionale.

Sport Udinese in termini rusticani

Che tutti i frutti si raccolgano nelle adatte stagioni non è cosa nuova, cosa rara però è il copioso raccolto del risveglio educativo del corpo.

Difatti un importante marcia pedestre venne compiuta in questi giorni da due giovani concittadini sul percorso Udine-Palmanova con un esito brillante.

— Domenica 31 avremo un *match* in bicicletto a due posti, « *tandem* » tra quattro ciclisti coll' itinerario Udine-Tricesimo con posta di L. *100.*

— Sul campo dei giuochi al subburbio Aquileia i giovani convengono numerosi ai ginnici giuochi, (i nomi dei quali ommetto per non cadere in anglicismi) ed anche là si studia di promuovere qualche gara interessante.

— La Società Udinese di Ginnastica lavora per intervenire al Concorso Ginnastico Nazionale che avrà luogo in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

— Al Campo di Tiro a segno convengono ognor più numerosi i soci per addestrarsi in quel utilissimo e necessario esercizio.

— La Società Ciclistica locale giovane, ma promettente, qualche prova di ciclismo ce la darà certamente nel corrente anno.

— Ecco adunque che Udine sportivamente non è seconda ad altre città italiane; ma lo Sport, e qui mi si permetta la frase un po' acerba se vogliamo, lo Sport a Udine non è preso

in seria considerazione, o per meglio dire lo sport qui non è coltivato come dovrebbe essere.

Io non voglio far menzione di altre città come esempio alla nostra in materia sportiva, questo no, perchè Udine proporzionatamente è superiore a parecchie consorelle, e di ciò ne abbiamo avuto prove in passato, più che sufficienti.

Ma io, senza alcuna pretesa, desidererei, di vedere la gioventù udinese più tenace, appassionata e più lavoratrice per l'incremento di quello Sport a cui essa si dedica.

Animo adunque o ciclisti, bando alla musoneria; schiacciate, o figli dell'età verde, gli sciocchi, mondani riguardi, ed agili balzate in sella.

Forza o ginnasti, scuotetevi, marciate; la corsa l'ereditammo dagli antichi Romani, a voi il seguirne l'esempio.

Ora che siamo in piena primavera, io spero di scorgere numerosa la nostra gioventù prender parte a passeggiate ginnastiche, a gite velocipedistiche.

Ginnasti, rammentatevi che voi impugnaste quel motto che suona: *Mente sana in corpo sano.*

E voi velocipedisti che velate sotto il vessillo che porta scritto: *Motus in fine velocior*, sovvenitevi di non mai venir meno.

Animo adunque, si corra, si voli.

La Ginnastica odierna è allo stadio della nostra Italia, *fatta sì, ma non compiuta.*

A voi giovani, apostoli delle ginniche istituzioni, a voi il non arduo compito è affidato, ed a voi è noto che non solo colla balistite si vincono le battaglie, ma a procurare la vittoria nelle stesse, un potente coefficiente è la ginnastica in generale, la corsa in particolare.

T. Dall'Oriente

Una innovazione alla bicicletta

L'altro ieri all'Esposizione internazionale ciclistica in Milano, presenti tutti i membri del Comitato ed un pubblico assai distinto, è stata provata, con ottimo successo, la macchina che prende il nome da «Piero Bigatti», un giovanotto intraprendente ed intelligente assai, il quale ha trovato di sostituire ai pedali comuni, a movimento circolare, i pedali a leva, con evidente vantaggio di comodità e celerità.

L'esperimento, al quale presero parte anche parecchie signore, diede risultati così soddisfacenti che valsero al signor Piero Bigatti le congratulazioni e gli incoraggiamenti dei presenti.

La ditta Prinetti e Stucchi ha già chiesto ed ottenuto il brevetto col nome dell'autore.

Noleggio e riparazioni di velocipedi

Il signor Valentino Ferrari si pregia avvertire la spettabile numerosa sua clientela, che ha trasportata l'officina per riparazioni ed il suo deposito di biciclette per noleggio in Via della Posta, N. 20.

I probiviri

Il Ministero ha trasmesso le istruzioni ai comuni dei distretti di Udine e Pordenone circa l'istituzione dei probiviri. Entro il termine di 28 giorni dalla pubblicazione del decreto che istituisce i probiviri, i comuni dovranno formare la lista degli industriali e degli operai fra i quali dovranno sceglierai i probiviri.

Processo Galati a Udine

Il ricorso dell'avv. Domenico Galati per essere giudicato da altro Tribunale per legittima suspicione, fu dalla R. Corte d'appello di Venezia respinto.

Il procedimento si svolgerà quanto prima presso il nostro Tribunale.

Arresto di una donna

Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata certa Locatelli Maria fu Valentino d'anni 50, nata a Venezia e qui domiciliata, perchè sospetta autrice di furto di L. 19.40 in danno di Fabbro Antonio di Porcia.

Ringraziamento

La famiglia Pozzi-Bernava ringrazia infinitamente tutti coloro che vollero onorare la defunta sua figlia e nipote *Maria Pozzi.*

Esternano poi i loro più vivi e sinceri ringraziamenti all'egregio sig. dott. Giuseppe Pitotti per le sue distinte premure durante la malattia della cara Estinta.

La Pastorizia del Veneto — Sommario del N. 6 del 25 marzo:

Petrobelli, Cattedre ambulanti — Il castaldo, In campagna — Calissoni, Congressi di allevatori di bestiame — Ghinozzi, Mucche e buoi brettoni — Vigezzi, Desmite parassitaria — Un bachicultore a spasso, L'amido e i bachi da seta — Romaro, Sulla causa della pellagra — C., Effetti dell'innesto — Esposizione agraria di Udine, Programma (continua) — Per l'agricoltura — Di qua e di là.

Ricerca d'un agente viaggiatore

La Spettabile Società di Assicurazioni l'*Eguaglianza* ,ramo grandine fa ricerca d'un abile e onesto agente viaggiatore per la provincia

Ottimo trattamento — Stipendio fisso e provvigione.

Ricercansi anche dei buoni agenti locali in diversi capoluoghi di Comune nei Distretti di Cividale, Palmanova, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Tarcento e Udine.

Rivolgersi all'Ufficio dell'Agenzia Generale in Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Un pubblico numerosissimo — come del resto era da prevedersi — accorse iersera al Teatro per la serata d'onore della signora *Annita Occhiolini-Rizzini*, di questa distinta artista che tante simpatie ha saputo nella presente stagione acquistarsi.

Accolta da applausi fino dal suo primo comparire sulla scena, la signora *Occhiolini*, durante tutto lo spettacolo, fu chiamata spessissimamente al proscenio dagli spettatori che, (ed in ispecial modo iersera) le hanno voluto dimostrare la vivissima loro ammirazione per le sue rare doti di cantante e di artista drammatica.

La *Occhiolini* infatti ha sempre saputo infondere vita, ed interpretare con finissimo senso artistico la parte di *Violetta*, nella splendida creazione del Verdi, nella *Traviata.*

Voce forte, squillante, simpaticissima ed educata quanto mai; azione studiata, perfetta fanno della Occhiolini un'artista vera, che comprende la parte sua e ne fa risaltare tutte le finezze col canto e coll'espressione.

E quanti applausi le toccarono iersera! Dopo il *rondò* della *Lucia di Lammermoor*, cantato in modo insuperabile, la seratante fu chiamata cinque volte al proscenio e ad essa furono presentati oltre a moltissimi fiori, in mazzo ed in *corbeille*, alcuni oggetti di valore regalati da ammiratori, dall'impresa e dalla Presidenza del Teatro.

E qui conviene pure ricordare che il basso sig. *Resplendino*, ha cantato mirabilmente nel terzo atto della *Lucia.*

Nella *Traviata*, il tenore sig. *Ferrari D'Albaredo*, il baritono sig. *Giacomello* si ebbero pure applausi moltissimi dal pubblico che li volle più volte all'onore della ribalta.

Ottima l'orchestra sotto la valente direzione dell'egregio cav. *Palminteri.*

Stassera riposo. Domani *Ugonotti.* Domenica *Traviata.*

Omicidio colposo

Ci scrivono da Palmanova:

Nel 27 corr. in Carlino il bambino Tell Arturo di Antonio di circa tre anni, mentre stava trastullandosi in mezzo alla via fu investito da un carro. Le ruote gli passarono sopra causandogli tale commozione che fu causa della immediata sua morte. Il carro era guidato da certo Vicenzin Albino di circa 20 anni di Carlin.

Arresti per banconote false

Ci scrivono da Cividale:

Ieri vennero qui da Udine il giudice istruttore dott. Ballico col sostituto proc. sig. Brisotto e il cancelliere Bertuzzi, per l'eterna questione delle banconote false.

Prima della venuta del consesso erano già stati operati tre arresti di persone sospette, dopo avvenute le perquisizioni.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 9 — Anno IV. 1894-95 — (1 aprile).

G. Pennesi. Giappone e Giapponesi — F. Vanzi Mussini. Stornello. (Canto dell'Alba). (Versi) — L. La Rosa. Il poeta Riccardo Mitchell (1815-1889) — E. Panzacchi. Marzo. (Versi) — D. Carraroli. I Saraceni in Piemonte — C. Lancerotto. Ad Elena (dopo la lettura di «Daniele Cortis»). (Versi) — P. Molmenti. L'Arte a Venezia (continuazione e fine) — G. Trespioli. Credo in Dio. (Versi) — A. G. Barrili. Galatea (continuazione) — G. Grandi. Fossanova — T. Cannizzaro. A. Luigi La Rosa. (Versi) — Dr. L. Iris. Idillio doloroso. Distinto al Concorso G. Vallardi 1894) — D. Sant'Ambrogio. Nel Castello sforzesco di Porta Giovia. (Versi) — C. Carcano. Il XVIII marzo MDCCCXLVIII. (Ricordi) — A. Centelli. Un artista italiano in India — U. Ugulini. Nuovi episodî del banchetto della vita — L. Grilli. Il bastimento. (Versi) — P. Vasto. Uno scoglio d'Italia. (S. Stefano di Ventotène).

Rassegne — Invenzioni e scoperte — Economia politica e statistica — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 marzo 1895) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Rassegna finanziaria — La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accordò il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Una strada sotterranea scoperta a Torino

Un tratto di via Saluzzo, quasi all'angolo di corso Vittorio Emanuele, a Torino, è sprofondata senza però causare danni alle persone.

Il municipio mandò tosto sul luogo un ingegnere con una numerosa squadra di operai che postisi al lavoro poterono constatare come sotto la via sprofondata esistesse una vecchia strada sotterranea. Dopo chissà quanti anni la volta cedendo sotto il peso della soprapposta via è sprofondata.

Si crede che la strada sotterranea servisse a congiungere alcuni posti fortificati della città. I lavori continuano.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
28 marzo 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.75	a 12.50	all'ett.
Semigiallone	» 12.70	» 12.75	»
Cinquantino	» 11.45	» 11 85	»
Fagiuoli alpigiani	» 24.—	» 30.—	al quin.
» di pianura	» 17.—	» —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.40	5,80	6.40	6.80
» II	»	5.—	5.25	6.—	6.25
Fieno della bassa I	L.	4.35	4.80	5.35	5.80
» » II	»	4.—	4.25	5.—	5.25
Paglia da lettiera	»	3.25	3.75	3.75	4.25
Legna tagliate	»	2.09	2.19	2.45	2.55
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	7.40	7.90	8.—	8.50
» II	»	6.90	7.15	7.50	7.75
Formelle di scorza	»	1.80 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.10	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.05	» 1.10	»
Polli	» 1.05	» 1.10	»
Polli d'India maschi	» 1.—	» 1.05	»
» » femmine	» 1.05	» 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO e L'OVA

Burro	da L. 1.75	a 1.90	al kilo
Uova	» 0.54	» 0.60	alla dozzina
Pomi di terra	» 8.—	» 12.—	al quin.

Telegrammi

Il piano di mobilitazione rubato

Parigi, 28. E' confermato il furto del piano di mobilizzazione delle truppe delle Alpi, dal *Journal*, il quale dice che ne sarebbe autore il vice-console d'una potenza colla quale continuano le difficoltà.

Ai *reporters* al ministero della guerra si è negato che siensi spediti piani di mobilizzazione.

L'amministrazione delle ferrovie P. L. M. ha dichiarato ignorare la sottrazione. Ciò nonostante il direttore dell'*Echo des Montagnes* persiste nella sua affermazione e annunzia che ne fornirà le prove.

Uno sciopero generale nelle fabbriche di fiammiferi in Francia

Parigi, 28. In una riunione di 700 operai delle fabbriche di fiammiferi di Pantin e Aubervilliers fu deciso con una maggioranza di cento voti lo sciopero generale.

Gli scioperanti delle fabbriche di fiammiferi telegrafarono a tutte le manifatture di partecipare allo sciopero generale.

Parigi, 28. In seguito al rifiuto dato alle loro pretese gli operai delle manifatture dello Stato di fiammiferi, tanto a Parigi che nei dipartimenti, proclamarono lo sciopero generale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 marzo 1895

	28 marz.	29 marz.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.35	93 20
» fine mese id	93.40	93.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	309.—
» Italiane 3 %	289.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	839.—	839.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	504.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105.20
Germania »	129 75	130.15
Londra	26,55	26.59
Austria - Banconote	216.—	2.16.25
Corone in oro	107.—	1.07.—
Napoleoni	21.02	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.90	88.60
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comune di Pocenia

In seguito a rinuncia della titolare per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto il giorno 20 aprile p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta comunale coll'annuo stipendio di lire 410.

Il Sindaco
AGOSTINO GANZA

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.